

Prezzo d'Associazione

Udine e dintorni anno	L. 30
id. semestre	15
id. trimestre	8
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	41
id. trimestre	21
id. mese	6

Le associazioni non disdette
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 10. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 25. — In quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.

I manoscritti non si restitu-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE DIMISSIONI DI BISMARCK

Bismarck il gran Cancelliere di ferro, il personaggio che in quest'ultimo quarto di secolo seppe imporsi a tutta l'Europa, colui sul quale si posavano le speranze ed i timori dei grandi e dei piccoli che sono al governo della cosa pubblica, ha rinunciato ad ogni potere, e si ritirerà a vita privatissima nella sua villa famosa, dove mediterà sulle vicende umane.

L'avvenimento dà molto a parlare ed a scrivere dovunque. Dove offrire occasione a pensare assai di più.

Fu politica quella rinuncia? — Forse uno dei soliti colpi che tanto bene riuscivano sotto l'impero del vecchio Imperatore? — O sono i disaccordi col giovane Guglielmo II, quelli che spinsero il gran Cancelliere a dimettersi? Non è facile la risposta, certo i motivi di tale risoluzione devono essere gravi, a meno che l'ambizione non abbia potuto più che ogni altro sentimento sull'animo del vecchio cancelliere.

E che l'ambizione abbia potuto dare le mosse a tale rinuncia è un pensiero che viene quando si rifletta alle circostanze che la accompagnarono.

E' un fatto che il potente Bismarck a cui tutto doveva cedere, trovò nella sua via una forza che non si piegò mai, la Cattolica Chiesa.

Il gran cancelliere per vincerla, adoperò ogni arte, fiere persecuzioni, esigii, loggii eccezionali, calunnie diffuse colla stampa ufficiale, tutto adoperò il Bismarck per vincere la Cattolica Chiesa. Nell'ostinazione della lotta egli dimenticò perfino i vari interessi dell'impero, lasciò senza freno quanti sono i nemici della cattolica Chiesa, accarezzò nel suo seno la serpe settaria. La resistenza fu lunga, moralmente costosa, e poi? Il gran cancelliere, non per riverenza ed amore alla vera Chiesa di Cristo ma per necessità dell'impero, smesse le sue persecuzioni, e dovette ritirare quelle stesse leggi che aveva inventato per vincerla.

Egli era stato vinto non meno che gli uomini più celebri che in ogni secolo lottarono colla Chiesa.

Ma le conseguenze dell'inconsulta persecuzione di lui vivono e vegetano orribilmente tuttora.

Le ultime elezioni politiche della Germania provarono e la disfatta subita da Bismarck coll'osteggiare i Cattolici, ed il danno recato all'impero con quella inutile lotta.

Il Contro cattolico ed i socialisti sono i due partiti che uscirono vittoriosi dalle urne politiche. L'uno e l'altro fattore di Bismarck; il primo eccitato da lui colle persecuzioni; il secondo coltivato da lui stesso colle stesse persecuzioni contro la Chiesa.

Ora il gran Cancelliere non trova scampo di vincere il socialismo che minaccia l'impero, né vuole chinarsi a quel Contro che altre volte l'ha vinto, egli dunque si dimette.

I dispareri col giovane Imperatore saranno pur causa di tale dimissione, ma la superbia dell'uomo che tutto voleva fare da sé è la causa prima.

Resta intanto da ammirarsi la fermezza d'animo del giovane Imperatore, il quale conscio della responsabilità che gli spetta quale capo di una nazione, con la fede in Dio e nel diritto, affronta impavido la lotta e riapre l'era del Re che regnava e comandava.

Caprivi e Bismarck

Caprivi ieri visitò il principe di Bismarck alle due pom. nel suo palazzo.

La Post è la National Zeitung designano Hatzfeldt ambasciatore a Londra come successore di Bismarck negli affari esteri ma assicurasi d'altra parte esservi ancora nulla di deciso. Perciò finora sono infondate le voci sui movimenti del personale della ambasciata.

Guglielmo avrebbe partecipato a Francesco Giuseppe l'altro telegraficamente la sua risoluzione di accettare le dimissioni di Bismarck.

Rilevasi che raramente i Sovrani rivolsero a un loro servitore parole di ringraziamento così espressive.

**

Assicurasi che Bismarck dichiarò che l'imperatore era fermamente deciso ad ap-

poggiare la politica pacifica da lui propugnata.

**

La famiglia Caprivi abitava nel medioevo un ducato del Friuli nella contea di Gorizia, donde passò in Ungheria e poscia in Prussia.

GIUSEPPE MAZZINI

E LA MONARCHIA DI CASA SAVOIA

Non sono cose nuove quelle che diremo; ma siccome in questi giorni il governo di Umberto prende nell'istesso l'iniziativa di solenni onoranze nazionali, da rendersi a Giuseppe Mazzini, mediante un monumento che dee sorgere in Roma a sua glorificazione, così riesce più che mai opportuno ricordare ciò che l'apostolo dell'idea pensava dei Reali di Savoia, e più precisamente di Carlo Alberto, avo di Re Umberto.

Innanzi tutto convien sapere che Giuseppe Mazzini nel 1833 ordì in Piemonte una congiura per abbattere la monarchia. Un articolo della Gazzetta Piemontese del 23 maggio di quell'anno parlava "dell'augusto regnante Carlo Alberto, che tutto se stesso consacrò a tutte le sue ore al pubblico bene". Ma i tristi cospiratori contro di lui, ed egli fu "nella inevitabile necessità di non più fare grazia, ma di rendere la dovuta e meritata giustizia". Questa giustizia colpì specialmente alcuni soldati e ufficiali dell'esercito, i quali avevano tentato di dar fuoco alla polveriera di Chabéry. Fra gli altri furono fucilati il caporale Giuseppe Tamburelli, il luogotenente Tola, il sergente Francesco Miglio ecc. ecc. Il Mazzini fu condannato a morte in contumacia, essendosi egli rifugiato nella Svizzera.

Ed ora si legga il seguente documento che trovasi nel tomo terzo delle Opere edite ed inedite del Mazzini, a pagine 340. E' una lettera a Federico Campanella:

"Caro Federico,

"Non molto prima della spedizione di Savoia, dopo le fucilazioni dei nostri in Genova, Alessandria, Chabéry, sul finire del 1833, mi si presentò all'albergo della Navigazione in Ginevra una sera un giovane ignoto. Era portatore di un biglietto

di L. A. Melegari (*), oggi professore, deputato ministeriale in Torino, allora nostro, che mi raccomandava con parole più che calde l'amico suo, il quale ora fermo di compiere, un alto fatto e voleva intendersi meco. Il giovane era Antonio Gallenga. Veniva da Corsica. Era un affratellato della Giovane Italia.

"Mi disse che, da quando erano cominciati le proscrizioni, egli aveva deciso di vendicare il sangue dei suoi fratelli e di insegnare ai tiranni una volta per sempre che la colpa era seguita dalla espiazione; ch'ei si sentiva chiamato a spegnere in Carlo Alberto il traditore del 1821, e il carnefice dei suoi fratelli, che egli aveva ucciso, l'idea nella solitudine della Corsica, finché si era fatta gigante e più forte di lui. E più altro.

"Obbiettai, come ho sempre fatto in simili casi, discussi, misi innanzi tutto ciò che poteva smuoverlo. Dissi che io giudicavo Carlo Alberto degno di morte, ma che la sua morte non salverebbe l'Italia; che, per assumersi un ministero di espiazione, bisognava sentirsi puro d'ogni senso di povera vendetta e d'ogni altro che non fosse missione; che bisognava sentirsi capace di stringer le mani al petto, compiuto il fatto, e darsi vittima; che in ogni modo si meritava il tentativo che uccideva infamato dagli uomini come un assassino; e via così per un pezzo.

"Rispose a tutto; e gli occhi gli scintillavano mentre parlava. Non importargli la vita; non s'arresterebbe d'un passo; compito l'atto, griderebbe: viva l'Italia! I tiranni osar troppo perché sicuri dall'altra concordia; bisogna rompere quel fascino. Si sentiva destinato a quello. Si era tenuto in camera un ritratto di Carlo Alberto, o il contemplarlo gli aveva fatto più sempre dominante l'idea. Finì per convincermi che egli era uno di quegli esseri, la cui determinazione stanno tra la propria coscienza e Dio e che la Provvidenza caccia, da Armodio, in poi, di tempo in tempo sulla terra per insegnare ai despoti che sia in mano di un uomo solo il

(*) Sta bene notare che questo Melegari, dopo aver cospirato contro Carlo Alberto, fu ministro di Vittorio Emanuele II. E' quindi già un po' di tempo che si lavora a democratizzare la monarchia.

M. MARYAN

La casa dei celibi

Gerardo guardò a lungo il ritratto, quando lo pose al vecchio marinaio, questi avea gli occhi umidi di pianto.

— Mi fu rapito così presto! mormorò egli.

— Forse è meglio piangere un'affezione perduta che non essere mai stati amati, mormorò fra sé Gerardo, pensando alla sua vita.

In questo momento ei si volse. Vicino alla stufa, la piccola massaiola avea preparata, senza rumore, una tavola coperta e con una tovaglia di bucato, e vi pose sopra una delle tazze di porcellana di Sassonia, che, qualche momento prima, aveano attirato gli sguardi di Gerardo.

Un'espressione soddisfatta, un raggio di gioia passò sul viso di Weber.

— Quelle chichere sono da molto tempo nella nostra famiglia, disse egli.

Poi come avesse temuto di venir accusato di puerile vanità, nel momento solenne in cui era presso ad abbandonare questo mondo, aggiunse:

— Io sono una prova della fragilità delle cose umane, io sono decaduto socialmente parlando, e so d'altronde, che il mendicante è innanzi a Dio eguale ad un principe.

Ma le nostre vecchie tradizioni, rispetto del sangue che scorre nelle mie vene mi hanno aiutato ad evitare parecchi mancamenti, e m'hanno ispirato il desiderio di rendermi quanto all'onore degno dei miei antenati.

— Vuoi far collezione, signore? domandò la piccola Rosel con voce dolce.

Gerardo non volle darle il dolore di rifiutare il piccolo pasto improvvisato con tanta premura. Si sedette innanzi alla pic-

cola tavola, mangiò il prosciutto e bevette il caffè aquilato che Rosel avea preparato, poi prese coniato da lei e da suo padre, promettendo di ritornare bentosto.

— Ella m'ha dato l'ultima gioia, comandante, disse Weber stringendogli la mano; ora me ne posso andare, non tuttavia prima d'averle parlato di Rosel. Ritorna entr'oggi?

Un singhiozzo impedì a Gerardo di rispondere. Rosel col viso di subito impallidito, congiunse con angoscia le mani.

— Ella non può sentirsi parlare di morire, mormorò il vecchio facendole segno di appressarsi. Accarezzò i suoi biondi capelli, e le disse teneramente:

— Sai bene che disse il curato, Rosel; o bene o male bisogna accettare tutto. Ci rivedremo lassù. Del resto chi lo sa? Forse vivrò ancora a lungo, ed allora rideremo del nostro dottore!

Egli sforzavasi di parlare allegramente; ma in questo sforzo si sentiva un'angoscia

crudele, ad un'ansietà crudele v'era pure, nel sorriso cercato dalle labbra tremanti della piccina.

— Credo di addormentarmi, disse egli. Quanto prima comandante, ho molte cose da dirle.

Gerardo corse al prossimo albergo, fermò una camera, ed un'ora dopo rivenne nella piccola casa.

Weber dormiva; le tende erano chiuse, ma un raggio di sole, che penetrava per le fessure delle finestre, faceva riflettere qualche sprazzo di luce, sopra i mobili ben lucidi, e dava una tinta ingannatrice al pallido viso del vecchio.

Un dolce sorriso illuminò lo sguardo di Rosel e deponendo il lavoro che aveva tra mano, sulla punta dei piedi andò verso il letto di suo padre.

— Veda com'è calmo! disse ella con una gioia infantile. Era molto tempo che non aveva riposato così.

(Continua.)

termine della loro potenza. Egli chiesi che volesse da me.

« Un passaporto ed poi di denaro.
« Gli diedi mille franchi e gli dissi che avrebbe un passaporto in Ticino.

« Valicando il San Gottardo, mi scrisse poche parole, pieno d'entusiasmo: s'era prostrato dall'Alpe e aveva tornato a giurare all'Italia di compiere il fatto.

« Ebbe in Ticino un passaporto col nome di Mariotti. Giunto in Torino, si abboccò con un membro del Comitato dell'Associazione, del quale aveva avuto il nome da me. Fu accolta l'offerta. Furono presi concerti. Il fatto si compirebbe in un lungo andito in Corte, per quale il Re passava ogni domenica per andare alla Cappella regia. Si ammettevano taluni per vedere il Re con biglietto privilegiato. Il Comitato poté provvedersi d'uno. Gallenga andò con quello, senz'armi, a studiare il luogo, vide il Re, e fu più fermo che mai; lo diceva almeno. Fu stabilito che la domenica ventura si compirebbe.

« Allora, impauriti dal procacciarsi, in quei tempi di terrore organizzato, un'arma in Torino, mandarono un membro del Comitato, Sciandra, commerciante, oggi morto, per la via di Chambéry a Ginevra, a chiedermi l'arma e avvertirmi del giorno; un pugnale, con manico di lapislazzuli, che mi era dono casissimo, stava sul tavolo: accennai a quello. Sciandra lo prese e partì.

« Ma intanto io, non considerando quel fatto come parte del lavoro insurrezionale che io dirigeva, e non facendone calcolo, mandava per cose nostre a Torino un Angelini nostro, sotto altro nome L'Angelini; ignorò del Gallenga e di ogni cosa, prese alloggio appunto nella via, dove stava in una cameretta il Gallenga. Poi, commettendo imprudenza di condotta, fu preso a sospetto; tornando a casa, la vide invasa da carabinieri; tirò di lungo e si pose in salvo.

« Ma il Comitato, inteso che a due porte da quella del recidiva erano scesi i carabinieri, e non sapendo cosa alcuna dello Angelini, argomentò che il Governo avesse avuto avviso del progetto e fosse in cerca del Gallenga.

« Perciò lo fece uscire di città, lo avviò ad una casa di campagna fuori di Torino; dicendogli che non si poteva tentare la domenica; ma che, se le cose si vedessero in quiete, lo richiamerebbero per un'altra delle successive. Una o due domeniche dopo mandarono per lui; non lo trovarono più; era partito.

« GIUSEPPE MAZZINI. »

I commenti a questa lettera non sono cosa che dobbiamo far noi. Soltanto ci preme aggiungere che Antonio Gallenga, nel *Risorgimento* di Torino del 28 ottobre 1856, N. 1749, stampava questa esplicita conferma al racconto del Mazzini: « Dichiaro che Mazzini scrive, come lo scrivo, il vero ».

Il commento buono ce lo dava la *Riforma* di venerdì, 14 marzo, Num. 73, scrivendo:

« Il monumento di Genova dice d'onde sia partita la prima scintilla che così giacido innocuo doveva destare in Italia, in Europa; il monumento di Roma dirà dove la gran fiamma, che Giuseppe Mazzini tenne viva per mezzo secolo, sia pervenuta, e come a quella fiamma, possano sempre scaldarsi quanti cuori palpitano per la patria; da quello del Re a quello del più umile fra i cittadini ».

Il giornale di Francesco Crispi, che invita il Re a « scaldarsi a quella fiamma » che deriverà dal monumento, diretto a chi spese mille lire e un pugnale a lui carissimo, col manico di lapislazzuli, per assassinare Carlo Alberto: ecco il miglior commento possibile alla lettera di Giuseppe Mazzini.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 21 — Presidente Biancheri

Il monumento di Mazzini

L'on. Pellegriani, appena aperta la seduta e letto il processo verbale dell'ultima adunanza. Domanda la parola per dire sul processo stesso. Avuta la dice dice che il resoconto non è esatto, che la proposta Nicotera non fu approvata ad unanimità, egli non l'ha votata. « Non posso approvare, aggiungendo, questo sistema di falsare per fino nei resoconti ufficiali, ciò che accade qua dentro. E ripeto, ieri la figura di Mazzini venne falsata ».

— Rumori enormi sono suscitati nell'aula chi approva chi biasima. Biancheri è agitato, intima il silenzio, vuole levare al Pellegriani la parola.

Questi riprende: invece il suo dire e grida: « I plebisciti non rappresentano l'ultima parola delle nazioni ».

E' richiamato a tacere, egli protesta, insiste. Biancheri si copre ed esce dall'aula. La seduta rimane sospesa 5 minuti.

Poi Pellegriani riebbra la parola, dichiara che non aveva altro intendimento che di rettificare il verbale. Il presidente resta esaurito.

Costa

L'estrema sinistra domanda la sospensione per sei mesi sulla grave questione.

Zanardelli parla a lungo per provare che non si può contrapporre la prerogativa parlamentare a quella della giustizia. Il suo dire è lungo, poco felice, la Camera si mostra annoiata.

Crispi respinge ogni sospensione.

Imbriani lo chiama *passivo avvocato*.

Costa parla in difesa dei socialisti si lagna che i partiti siano costretti a battersi acrimonia col carcere e coll'infamia.

I voti

La sospensione è votata per appello nominale e respinta con 181 voti contro 104.

Le conclusioni della minoranza sono votate a scrutinio segreto; il ministero perde altri voti, o le conclusioni della minoranza sono respinte con 159 voti contro 409. Diciotto onorevoli non votano.

La questione Costa è finita.

Domani si discuterà la questione Sbarbaro.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Presidente FARINI.

Il personale di Pubblica Sicurezza

Continua la discussione relativa al progetto del personale di Pubblica Sicurezza. Posto ai voti l'emendamento Vitelleschi viene respinto.

Approvati l'articolo 21 del progetto Ministeriale modificato nel senso che il Governo possa sopprimere o non mettere l'istituzione delle guardie municipali per gravi motivi d'ordine pubblico.

Approvati senza discussione i successivi articoli fino al 26 27 è approvato con qualche modificazione; approvati poi gli altri articoli fino al 40.

L'art. 41 è sospeso e sono approvati i successivi fino al 50 senza discussione.

Alla 6 è levata la seduta.

ITALIA

Bologna — *Esplorazione di gas*. — La mattina del 20 avvenne un gravissimo scoppio di gas alla Tesoreria della Banca Nazionale. La detonazione venne udita per tutta la città. Non si ha a deplorare fortunatamente alcuna vittima. — Vi furono due sole persone ferite leggermente. — I cristalli delle case vicine caddero infranti, molti soffitti della Banca crollarono. Il danno ascende a qualche migliaio di lire.

Milano — *Il Padre Agostino e Cesare Cantù*. — Il celebre frate si è recato ieri a visitare l'illustre storico, il quale principia ad alzarsi dal letto ed a rimettersi dalla malattia che fece temere per i suoi giorni. Padre Agostino fu accolto da Cesare Cantù con affabilità squisita.

Essi si intrattenerono insieme per più di mezz'ora. Prima di lasciare l'illustre storico,

padre Agostino dimostrò desiderio vivissimo di leggere alcuni suoi ultimi libri popolari: « Buon senso e Buon cuore, Attenzione, Portafoglio d'un operaio, » Cesare Cantù gli faceva dono di un esemplare di queste opere.

ESTERO

Persia — *La Framassoneria proibita*. — La *Gazzetta Illustrata* di Lipsia, per solito bene informata delle cose massoniche, riferisce che lo Scà di Persia ha vietato l'irruzione di una Loggia in Teheran. Se la notizia è vera, vi è da calleggiarsi che si sia trovato finalmente un Governo che capisce che cosa vuole e che cosa vale la tenebrosa sotta. Peccato che ciò avvenga soltanto in Persia!

Russia — *Contro gli ebrei*. — Si ha da Pietroburgo:

Il ministro per l'Interno Durnovo ha fatto approvare, dal Consiglio dell'Impero, un decreto a cui più non manca che la firma imperiale. Questo nuovo *ukase* toglie il diritto di soggiorno in tutte le parti dell'Impero, eccetto che in Polonia, a tutti gli ebrei non muniti di gradi accademici o di diplomi onorandi di cittadinanza.

Cose di casa e varietà

Pellegrinaggio italiano a Roma Loreto e Pompei

Il pellegrinaggio italiano che doveva partire per Roma nel passato febbraio avrà luogo nel p. v. Aprile col seguente orario: Partenza da Padova per Roma col treno speciale lunedì 15 aprile ore 6, pom.

Prezzo del biglietto andata e ritorno da Padova a Roma, con diritto a due fermate nel ritorno:

I. classe L. 60.—, II. classe L. 43, III. a classe L. 29. Validità del biglietto giorni 16.

Questo biglietto viene rilasciato dal Sig. Antonio dott. Baschiroto — Padova Borgo S. Croce 2458, a chi gli spedisce l'imparto accompagnato dal certificato d'iscrizione.

I certificati d'iscrizione si ritirano al nostro Ufficio, Via della Posta n. 16, mediante presentazione di un attestato rilasciato dal relativo Parroco di chi vuol far parte al Pellegrinaggio.

A comodo dei Pellegrini al nostro Ufficio si ricevono pure le commissioni per l'acquisto del biglietto d'andata e ritorno da Padova a Roma.

Biglietto di congiunzione.

Il biglietto di congiunzione da Udine a Padova andata e ritorno costa:

I classe lire 18,65. II classe L. 13,05, III classe lire 8,05. Si acquista alla stazione di Udine il giorno della partenza, presentando il biglietto da Padova a Roma. Il biglietto di congiunzione vale 25 giorni.

La partenza da Udine può aver luogo il giorno 14 aprile, e non più tardi del 15 colla prima corsa, o col diretto delle 11,20 ant.

Da Bologna a Roma per Loreto ed Assisi

I pellegrini che nell'andata vogliono visitare Loreto ed Assisi, devono partire da Padova col treno speciale del giorno 15 ore 9,15 pom.

Devono provvedersi del biglietto circolare da Padova a Roma, scrivendo allo stesso Sig. Dott. Antonio Baschiroto o rivolgendosi al nostro recapito.

Il biglietto dà diritto a tre fermate, vale 20 giorni, costa:

I classe 65,50. II classe 47,50. III classe lire 32. Il biglietto di congiunzione andata e ritorno da Udine a Padova come sopra.

Nei prezzi di detti biglietti sono compresi le tasse di bollo e d'iscrizione per le spese del pellegrinaggio.

Pellegrinaggio a Vallo di Pompei.

Il Pellegrinaggio al Santuario della Vergine del Rosario a Vallo di Pompei verrà diviso in due gruppi, il primo dei quali partirà da Roma il giorno 24 aprile, ed il secondo il giorno 28 detto.

I Pellegrini possono scegliere il gruppo, del quale intendono far parte.

Il viaggio si effettuerà con biglietti d'andata e ritorno Roma-Vallo di Pompei-Napoli e Roma obbligatori da Roma fino a Napoli in treno speciale e dei seguenti prezzi, compresi le tasse di bollo e d'iscrizione per le spese del pellegrinaggio

Classe I lire 30. CL. II lire 20, Classe III lire 14.—.

Questi biglietti hanno la validità di giorni sei dalla data della partenza da Roma del treno speciale.

Questa data sarà indicata nello stesso biglietto ferroviario.

Il ritorno da Napoli a Roma dovrà effettuarsi per i possessori dei biglietti di I e II classe solamente coi treni omnibus N. 293 e 244 che rispettivamente partono da Napoli alle ore 8,45 ant. e 10,40 pom. e col solo treno diretto N. 2 che parte da Napoli alle ore 8,25 ant.; e per i possessori di biglietti di classe III esclusivamente coi due treni omnibus N. 293 e 244 sopraindicati.

L'ultimo treno valido per tutti per il ritorno è il 244 del sesto giorno di validità del biglietto.

Tutti i viaggiatori hanno diritto nel ritorno da Napoli a Roma ad una fermata facoltativa intermedia, coll'obbligo di riprendere il viaggio coi soli treni ammessi come sopra e sempre nel termine della validità dei biglietti.

L'orario del treno speciale è il seguente:

Partenza da Roma ore 8,50 p. del primo giorno. Arrivo a Vallo di Pompei ore 5,16 ant. del secondo giorno. Partenza da Pompei ore 3,10 p. del secondo giorno. Arrivo a Napoli ore 3,55 p. del secondo giorno.

Giunta provinciale amministrativa di Udine

Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò l'affidanza dei beni di ragione dell'Ospitale di Udine, esistenti in Zugliano e Nogaredo, e sospese la decisione per quelli di Campolungotto.

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Udine riguardante la vendita a pubblica asta di un fondo in mappa di Udine.

Idem, idem, idem, di Cividale, relativa alla cancellazione d'ipoteca a favore dei coeredi Mattaloni di Remanzacco sopra fondi, a garanzia di un mutuo, espropriato dalla Società Veneta.

Idem, il conto consuntivo 1898 della Congregazione di Carità di Cividale.

Idem, idem, 1887-98 della Casa di Ricovero di Tarcento.

Idem, idem, 1888 dell'Ospedale di San Michele di Gemona.

Espressero voto favorevole per l'accoglimento della domanda avanzata al Governo dal Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Palmanova, relativa alla cessione gratuita della caserma attualmente a sede del pio Istituto.

Deliberò di rinviare al Comune di Marano, pel completamento dell'istruttoria, gli atti riflettenti l'affidanza della valle Pantani a Boscolo Francesco Lisetto, per anni 18.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ligosullo relativa a riduzione di debito a carico degli eredi del defunto Giovanni Morocutti, ex sindaco.

Annullò, in seguito a ricorso di Deirari Antonio, la proclamazione a consigliere comunale di Castilnovi, del signor Pietro Rossi sostituito il signor Paolo Zanetti fu Pietro.

Deliberò di rinviare al Comune di Segnacco, per l'invio al governo del Re, le carte relative al ricorso contro al deliberato della Giunta provinciale amministrativa sulla ripartizione dei consiglieri comunali per frazioni.

Respiese la deliberazione del Consiglio Comunale di Ragogna, riflettente la riforma del riparto dei consiglieri, ora vigente.

Deliberò l'appartenenza al Comune di Cordovado, del dominato Tramontin Luigi di Antonio, in punto di spedalità.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cividale relativa alla contrazione di un mutuo di lire 20,000 con la cassa dei Deputati e Prestiti, per la spesa di costruzione del nuovo cimitero.

Idem, idem, di Morsano relativa ad affranco di livello a favore della ditta Turchi dott. Giovanni.

Idem, idem, di Montebelluno relativa all'aumento di salario alle guardie campestri.

Idem, idem, di Forni di Sopra relativa ad affranco di un antico censo dovuto alla ditta Ferigo-Clorici-Valentino.

Idem, idem, di San Giorgio di Nogaro relativa a ratifica di convingo colla Società

Veneta in punto compenso per espropriazione.

Idem, idem, di Fagagna relativa a cessione di area del Cimitero comunale alla ditta conte Daniele Asquini, per l'ampianamento del tumolo di sua proprietà.

Idem, idem, di Tolmezzo relativa a cessione di pianta alla ditta fratelli Cattaino di Illegio.

Idem, idem, di Sutrio relativa alla utilizzazione delle piante mature nella località Faizo.

Tentata evasione

Il pregiudicato Tonetti Francesco detenuto nelle carceri mandamentali di Spilimbergo siccome imputato di furto qualificato tentava di evadere, avendo con la spranghetta di ferro che assicurava le imposte della finestra praticato un foro nel muro della prigione. Accortosene in tempo il guardiano, impedì la progettata fuga.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 25.º regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

- | | |
|---|------------|
| 1. Marcia « L'unione » | Taverna |
| 2. Sinfonia « Triangolo e tamburo » | Donizetti |
| 3. Valtzer « Souviers Toi » | Waldteufel |
| 4. Rimembranza « La Forza del Destino » | Verdi |
| 5. Terzetto e quartetto « i due Foscari » | Verdi |
| 6. Polka | Roggero |

La Musica in Chiavris

La fausara del reggimento di cavalleria Piacenza (18) suonerà dalle ore 3 alle 5 in Chiavris.

Il Livorno

Scrivono da Motta di Livorno 21: Per fortuna da mezzodì d'ieri fino ad ora non piove e quindi pare scongiurato il pericolo d'inondazione.

Il Livorno raggiunge questa notte m. 1.40 sopra guardia ed è stazionario.

Le notizie superiori sono buone essendo caduta in montagna neve invece d'acqua.

Il Monticano è pure in stanza e vengono smentite le voci che abbia rotto a fronte Cattai.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli di Udine

S'invitano i signori azionisti della società anonima dei tramvia a cavalli di Udine, ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 23 marzo corr. alle ore 12 meridiane nei locali di residenza della Camera di commercio per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno 30 marzo corrente alla stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella cassa della Banca cooperativa di Udine.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli uscenti per anzianità: signori Luigi Cuoghi e nobile Antonio Romano.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi in surrogazione del signor Alessio lacuzzi uscente per anzianità e dei dimissionari supplenti signori Ernesto De Alti e nobile Daniele Asquini.

Il Presidente
PAOLO BILMA.

Telegramma Meteorico

Probabilità:

Venti deboli freschi, cielo nuvoloso con qualche ploggerella, temperatura mite.
(Dall'Osservatorio meteorico di Udine)

Igiene

Non trascurate l'opportunità. L'influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarrhi, reumatismi,flussi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malfico dell'influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi e sistemi meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infettivi del germe in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e tristi complicazioni.

Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fate la cura completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitari, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo depurativo di Parighian composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Leggere attentamente, l'avvertenza, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per premunirsi dalle contraffazioni.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Concessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronutti — Gorizia, farmacia Fontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bittner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Domenica 23 marzo — di Passione — s. Turibio v. — Visita a San Lazzaro al SS. Redentore.

Lunedì 24 marzo — s. Gabriele arcang.

ULTIME NOTIZIE

La gerarchia Cattolica al Giappone

L'Osservatore annunzia essersi stabilita la gerarchia Cattolica al Giappone, istituendovi le tre diocesi di Tokio, Nagasaki o Nicot-Sendai; la diocesi di Tokio è metropolitana.

Nuova prefettura apostolica

La Propaganda stabilì la prefettura di Camerun comprendente i possedimenti tedeschi nell'Africa occidentale.

Conferenza di Berlino

Berlino, 21:

Il delegato francese alla conferenza operaia, Delahaye, si è dimesso in seguito ad un vivo alterco avuto coi colleghi.

Il Delahaye voleva proporre che certe disposizioni sul lavoro dei fanciulli venissero applicate anche per gli adulti. Voleva anche produrre un documento socialista.

Tutto questo non accomodando agli altri delegati francesi, questi, capitanati dal presidente della delegazione Jules Simon, vi si opposero.

In seguito a ciò nacque una seria discussione che ebbe per risultato le dimissioni del Delahaye, il quale malgrado le insistenti premure di Simon non volle neppure prender parte al banchetto ed al ricevimento dato da Bismarck in onore dei delegati alla conferenza.

Si assicura che il Delahaye insisteva nelle date dimissioni e voglia abbandonare Berlino protestando contro l'indirizzo preso dalla commissione francese.

Berlino, 21:

Si è manifestata fra i delegati alla conferenza operaia un grande accordo per organizzare ed estendere dappertutto l'istituzione degli ispettori nelle fabbriche.

Cose d'Africa

La marcia di Menelik fu ritardata per le difficoltà di rettoviaggiare l'esercito; oggi il Negus trovavasi a dieci giornate da Adua dove è atteso con fiducia. In Adua sono adunati moltissimi proprietari e negozianti tigrini timorosi di devastazioni nei paesi circostanti.

Dagiac, Sejum, Makonnen e Antonelli accompagnano Menelik nella sua marcia.

Appena il Negus sarà arrivato in Adua il conte Antonelli verrà in Italia, e sarà sostituito presso Menelik dal conte Salimbani.

E' imminente la nomina di un governatore definitivo del Tigre, a tale posto sarà nominato uno scianno.

Nello stesso tempo si delimitarono le frontiere dei nostri possedimenti.

La piena del Tevere

Telegrafano da Roma, 21:

Da questa mattina il Tevere decresce sensibilmente.

La scorsa notte lungo la Via Ostiense, che si trovava coperta dalle acque, il delegato Viani, con una barca della questura, riusciva a salvare varie persone che si trovavano in una capanna isolata.

Ora la circolazione è ristabilita: nei punti inondati l'inondazione è quasi finita.

Disordini presso Berlino

Nella occasione della riunione degli operai a Kopenik presso Berlino vi furono iersera gravi disordini. La gendarmeria dovette intervenire. Due gendarmi rimasero gravemente feriti. Furono prese misure per mantenere l'ordine.

TELEGRAMMI

Berlino 21 — Il nuovo Reichstag si radunerà prossimamente. Dicesi che la convocazione sia fissata pel 14 aprile.

Pietroburgo 21 — Il Journal de Saint Petersburg dichiara che regna pace completa alla frontiera dell'Afganistan. Nulla fa temere che scoppino disordini.

Vienna 21 — La Correspondenz Bureau smentisce le voci del richiamo di De Bruck e di prossimi mutamenti nella cancelleria austro-ungarica.

Londra 21 — Comuni — Viene respinta la mozione Labouchere tendente a sopprimere la Camera dei lordi.

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile.

GRANDI VINCITE

PER LIRE

- 1,450,000
- 1,200,000
- 950,000
- 700,000
- 400,000

si possono conseguire impiegando nel modo più sicuro e garantito

- (Lire 12,50)
- (Lire 25,)
- (Lire 37,50)
- (Lire 50,)
- (o Lire 65,50)

al massimo nell'acquisto di

Una — Due — Tre — Quattro — Cinque Obbligazioni

DELL'UNICO

PRESTITO A PREMI

ASSICURATO

con prima ipoteca sopra

Titoli Garantiti dallo Stato

che in complesso producono

di soli interessi

L. 31.208.100

Nelle Quattro Estrazioni

che avranno luogo

nel corrente Anno 1890

VERRANNO PREMIATE

o rimborsate

< 22322 >

Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste quattro estrazioni continueranno a concorrere alle estrazioni successive perchè è stabilito che tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito, abbiano da essere

-(PREMIATE)-

o rimborsate.

La prossima estrazione avrà luogo il 31 Marzo corrente.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita delle Obbligazioni continuerà sino al 30 corrente presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale del Regno d'Italia e presso i principali Banchieri e Cambio-valute del Regno.

Domandare sempre il programma dettagliato.

I bollettini delle estrazioni verranno distribuiti gratis.

BOLLE PASQUALI

Alla Cromotipografia del Patronato, via della Posta, 16, Udine, si stampano bolle pasquali su carta colorata, a cent. 30, 35, 40 e 50 al cento.

Si ricevono pure ordinazioni di bolle con immagini sacre e con emblemi del SS. Sacramento in litografia a colori a soli centesimi 85 e lire 1 al cento.

Si ricerca un Altare

Chi avesse disponibile e da vendere un ALTARE di marmo od anche di legno, da collocarsi in una Cappella alta 5 metri, può rivolgersi per le pratiche relative all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16 — Udine.

VOLETE arricchire senza arrischiare nemmeno un centesimo? Mandate il vostro indirizzo al Banco Commerciale, 14 Via Brindisi Napoli che vi proporrà una lucrosa operazione di Borsa.

SAPOL

ora profumato squisitamente

È un sapone ANTISEPTICO: guarisce tutte le malattie ed impurità della pelle. Rende la cute trasparente e vellutata.

SAPOL

È il miglior sapone per la toaletta o per il bagno: di odore gradevolissimo, rende l'acqua bolca e lattiginosa.

SAPOL

È il sapone più ECONOMICO durante il triplo in confronto di ogni altro.

Proprietari: con brevetto A. Bertelli e C. Chimici-Farmacisti in Milano, Via Monforte, 6. Vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinacellerie, ed in tutti gli Stabilimenti di bagni.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelli per Viatico, Damaschi Lana e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangio, Flocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Mosckova Lane petinato nero, per vestiti da Ecclesiastici o Planelle Bianche e colorate per camicie.

Prestito Ipotecario

ASSICURATO

SOPRA TITOLI GARANTITI

DALLO STATO

(Vedi programma in 1 pagina)

MOBILI e TAPPEZZERIE

Al Nettuno — G. ZAGHI

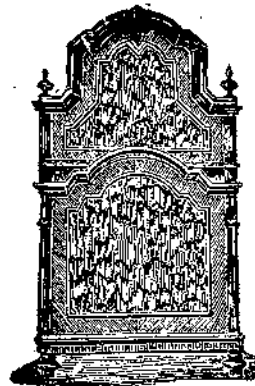
MILANO — Via Tre Alberghi, 28 — MILANO

LETTO di NOCE ben lucidato, di garantita solidità L. 45.

Due di essi riuniti insieme formano un elegante letto matrimoniale per solo L. 65.

STANZA completa composta di 2 Letti di noce — 2 Elastici a molle — 2 Materassi o 2 cuscini — 2 Comò 2 comodini di noce — 1 Tavolella con luce per L. 220.

Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta



PRESTITO IPOTECARIO

ASSICURATO SOPRA TITOLI GARANTITI DALLLO STATO

« A quello contratto dalla Duchessa Bevilacqua Vedova La Maza »
 Riordinato con Regio Decreto 1.º Luglio 1888, N. 5494, Serie 3

In virtù di detto Decreto la **BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA** venne autorizzata di mandare in esecuzione il rior-

dinamento sotto la sua diretta amministrazione e responsabilità.

In conseguenza come risulta, da Polizza N. 2504 in data 11 Luglio 1888, il cui preciso testo è riprodotto sopra ciascuna Obbligazione nuova, la **BANCA NAZIONALE** fece nella Cassa Depositi e Prestiti, il deposito di tutti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire emessi e garantiti dallo Stato, ammortizzabili o perciò irriducibili, che vennero da S. E. il Ministro del Tesoro riconosciuti sufficienti a garantire il regolare e completo servizio del Prestito, essendo stato accertato che in complesso, questi titoli, producono di soli interessi

LIRE 31.208.100

ciò la precisa somma che occorre per provvedere al pagamento di tutte le Obbligazioni che compongono il prestito.

Questi Titoli garantiti dallo Stato devono restare presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, vincolati a favore dei possessori delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Maza fino a tanto che tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito non siano state premiate o rimborsate e regolarmente pagate, in tal modo resta garantito che ogni Obbligazione deve vincere un premio, o venir rimborsata.

I premi assegnati a questo prestito sono da Lire

400.000 - 300.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 200.000 - 200.000 - 200.000
200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc., per il complessivo importo di

LIRE 31.208.100

con i rimborsi

Tutti i premi sono esigibili presso la "Banca Nazionale nel Regno d'Italia",

(Ne le Quattro Estrazioni che avranno luogo nel corrente anno)

31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre

VERRANNO PREMIATE

o rimborsate



2 2 3 2 2



Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste quattro Estrazioni continueranno a concorrere alle Estrazioni successive, in modo che il denaro sborsato non si può perder mai.

Una sola obbligazione può vincere **L. 400,000**

Due obbligazioni possono vincere **L. 700,000**

Tre obbligazioni possono vincere **L. 95,000**

Quattro obbligazioni possono vincere **L. 1,200,000**

Cinque obbligazioni possono vincere **L. 1,450,000**

Le Obbligazioni originali definitive sono firmate dal Regio Commissario e muniti del timbro di riscontro Governativo.

COSTANO L. 12.50 OGNUNA

concorrono sempre alle Estrazioni e devono assolutamente venir premiate o rimborsate.

La vendita è aperta fino a tutto il **30-MARZO 1890** presso tutte le Sedi Succursali a Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Sono pure incaricati della vendita i Sigg. F.lli **CASARETO** di Francesco in **Genova** — il Signor **OTTO PFEIFFER** in **Milano** e tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

« Sollecitare le domande perchè limitato è il numero delle Obbligazioni disponibili »
 — I Bollettini delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis —

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA
ORGANI
 INZOLI CAV. PACIFICO
 CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE
 all'Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici
 ad una, due, tre o più tastiere
 per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma
 Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti
 per Bando Musicali.

Si eseguono a sistema perfezionato restauri, am-
 pliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie
 Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
 rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA
 Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**
 INVENTORE E FABBRICATORE
 DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
 2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità
 cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare
 la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per to-
 gliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un
 ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutino al Bismuto. — Polvere Grasso. — Acqua
 di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere
 da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi
 Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ri-
 donare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare.
 — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di
 Felsina e costa L. 10.75 franco di porto.
 Bologna — Piazza Galvani — Iott. U.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
 ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
 Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1.º grado Esposizione Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo, anticolerico per eccellenza, sperimentato da oltre
 venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe,
 in Oriente ed ultimamente in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indol-
 liscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'acrità, stimola l'appetito, gua-
 risce le febbri intermittenti, capogiri o mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende da ogni ora in un cucchiaino da tavola in
 due simili d'acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
 Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da rappresentanze Municipali o Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

« GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI »

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii
 Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle princi-
 pali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedea, 3 — Milano

Rappresentato da G. Marussig — Udine.

Cucina pronta

Indispensabile ai viaggiatori,
 alpinisti, viaggiatori, ai buongu-
 stai ed alle persone che per la
 loro professione sono obbligati a
 vivere lontano dalla città e dai
 centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la
 Ditta G. & C. F.lli Bertoni
 Milano via Broletto 2, spedisco
 catalogo con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari,
 di cui è esclusiva depositaria e
 rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foie gras, Pâtés di Per-
 nio, di Becaccia, di Fagiano, di
 Allodole, di Lepre ecc. Carni d'A-
 merica, Carni Inglesi, Galantina
 di bue, Linguè, Selvaggina, Pol-
 leria, Salami, Pesce marinati, al-
 l'olio ed all'aceto, Legumi al
 naturale ed all'aceto, Minestrele
 Zuppa, Mostardo, Marmellate, Salse
 Inglesi, Pudding Inglesi ecc.